

GLI INTERROGATORI

## Casagrande di fronte al giudice: «È vero, fu Fedrazzoni a presentarmi Alessio»

**L'avvocato ammette:  
 «Accettammo una somma  
 di 20.000 euro in cambio  
 di informazioni  
 sui futuri bandi di gara»**

**GENOVA.** Ecco i passi salienti dei due interrogatori di Massimo Casagrande, avvocato ed ex consigliere comunale ds, davanti al pm Francesco Pinto. «Nell'ambito dello svolgimento della mia attività politica ho avuto modo di consolidare un rapporto di amicizia con Claudio Fedrazzoni, ex lavoratore portuale, da lungo tempo militante di partito». «Verso la fine del 2006, inizio del 2007, Fedrazzoni mi ha presentato Roberto Alessio quale imprenditore che gestisce una importante azienda di ristorazione e come persona legata agli ambienti della Curia; Alessio mi riferì il proposito di partecipare alla gara di prossima indizione per la ristorazione scolastica presso il Comune».

«In ordine alle problematiche sulle gare d'appalto per le mense, io e il Fedrazzoni decidemmo di convocare un incontro a pranzo presso il ristorante Saint Cyr all'incirca verso la metà di maggio 2007 quando era ancora in corso la campagna elettorale; presenti a quel pranzo fummo io, Fedrazzoni, Alessio, Morettini e Francesca».

«Nel contesto di quell'incontro l'Alessio si dichiarò disponibile a dare un contributo per la campagna eletto-

rale per un ammontare di circa ventimila euro e nel contempo chiese un nostro interessamento, che avrebbe dovuto consistere nel trasmettergli a tempo debito copia della bozza preliminare del bando di gara, onde consentirgli di suggerire eventuali opportune modifiche laddove detto bando avesse contenuto condizioni poco favorevoli alla sua azienda».

«Una volta introdotto nell'ambito della ristorazione genovese, l'Alessio si dichiarò altresì disposto a continuare una contribuzione a nostro favore invista anche di successive gare cui avrebbe potuto avere interesse».

«Sorse, però, subito un problema relativo alle modalità con cui avrebbe dovuto essere corrisposto il contributo dell'Alessio, dato che l'imprenditore escludeva la possibilità di versare il denaro in contanti senza giustificazione alcuna e al tempo stesso non intendeva versare la somma in modo ufficiale quale contributo elettorale».

«Per tale motivo si pensò, inizialmente di valutare la possibilità che il Francesca, titolare della ditta di consulenza denominata "Wam & Co", effettuasse fittizie consulenze nei confronti dell'Alessio, tale da poter giustificare l'erogazione di corrispettivi da parte di costui».

«Al fine di consolidare gli accordi in questione, immediatamente dopo le elezioni venne organizzato sempre da me e Fedrazzoni un pranzo presso il ristorante "via Frugoni" cui partecipa-

rono il sottoscritto, Fedrazzoni, Alessio, il consigliere comunale uscente Adorno Roberto e l'imprenditore Ambrosini amico dell'Alessio, persona molto vicina alla Curia in quanto molto amico del Cardinal Bertone, come mi riferì Fedrazzoni».

«Al momento del caffè sopraggiunse il professor Pino Profiti, all'epoca funzionario regionale, che dimostrò di conoscere approfonditamente sia Alessio che Ambrosini, con cui si intrattene cordialmente a discorrere».

«A quel punto io sottoposi al Francesca la possibilità di risolvere il problema mediante l'effettuazione di mie prestazioni professionali che avrebbero dovuto essere sovrappagate per consentire le elargizioni dall'Alessio».

«Tale proposta fu avanzata anche in considerazione del fatto che avrebbe potuto destare perplessità l'instaurazione di un rapporto finanziario tra l'Alessio ed una ditta gestita dal Francesca, nella prospettiva di una partecipazione dell'Alessio alla gara di ristorazione indetta dal Comune di Genova, di cui il Francesca era divenuto autorevole esponente istituzionale».

«Tenuto conto che l'assessore alle politiche scolastiche era stato nominato Paolo Veardo, soprattutto perchè né io, né il Fedrazzoni avevamo rapporti di particolare intensità, suggerì all'Alessio di sfruttare i suoi canali per avvicinare detta persona, anche perchè sapevo che il Veardo al pari dell'Alessio e dell'Ambrosini era persona legata al mondo della Curia».

